GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 26 OTTOBRE — **NUM. 256**

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5670** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione consigliare del Municipio di Livorno in data 24 agosto 1880;

Vista la domanda del sindaco di Livorno in data del 4 successivo settembre;

Visto il secondo comma dell'articolo 35 del regolamento doganale, approvato con legge 21 dicembre 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Livorno è autorizzato a stabilire un deposito doganale per gli olii minerali nello speciale Stabilimento costruito a questo scopo.

Gli olii minerali esteri che giungono a Livorno devono essere depositati nell'anzidetto Stabilimento.

Art. 2. La responsabilità dei dazi, delle multe e delle spese per gli olii minerali introdotti nello Stabilimento spetta al Municipio, il quale ha il diritto di regresso verso i deponenti.

Per l'esercizio di siffatto diritto il Municipio subentra nei privilegi che verso i deponenti competerebbero all'Amministrazione finanziaria.

Art. 3. Il Municipio somministra tanto all'interno, quanto allo esterno dello Stabilimento, non che al posto di osservazione da stabilirsi sulla diga rettilinea, giusta l'articolo 7 del presente decreto, i locali per gli uffici di Dogana, per il corpo di guardia e per i posti di sorveglianza; somministra pure i mobili e gli utensili per la pesatura, e per quanto altro occorra allo eseguimento delle operazioni doganali. Provvede a proprie spese all'illuminazione e al riscaldamento degli uffici e dei corpi di guardia sopradetti, non che alla fornitura dell'acqua potabile.

Provvede infine al servizio di facchinaggio.

Art. 4. L'orario per le operazioni da eseguirsi nello Stabilimento è determinato dalla Intendenza di finanza, d'accordo col Municipio.

Art. 5. Le porte esterne dello Stabilimento devono essere chiuse a due differenti chiavi, delle quali una è tenuta dal Municipio, l'altra dalla Dogana.

I magazzini compresi nello Stabilimento sono numerati, e quelli nei quali venisse introdotto olio minerale greggio sono inoltre chiusi nel modo indicato al comma precedente.

Art. 6. Gli olii minerali che giungono a Livorno per la via di mare sono sbarcati alla punta della diga rettilinea. Lo sbarco è fatto col permesso del direttore di Dogana dato sull'estratto del manifesto.

Art. 7. Al punto di sbarco è stabilito un posto di osservazione, che serve anche per gli olii minerali destinati a proseguire per lo interno del Regno, o ad essere prontamente sdoganati, i quali sono avviati alla stazione marittima per le corrispondenti operazioni.

Il posto di osservazione dà per ogni spedizione una bolletta di accompagnamento, indicante il numero dei carri ferroviari che la compongono, il numero e la marca dei singoli carri, la qualità e quantità dei colli caricati su ciascuno. I carri appena caricati sono chiusi con bollo a piombo.

Ogni spedizione viene scortata da una o più guardie doganali a giudizio del capo del posto di osservazione.

Non possono far parte della medesima spedizione carri destinati allo Stabilimento municipale e carri destinati alla stazione marittima.

Art. 8. Le operazioni doganali di verificazione e di scrittura sono compiute alle rispettive sezioni.

Il pesamento può esser fatto al posto di osservazione, pesando i carri pria vuoti, e quindi carichi in modo che la differenza costituisca il peso lordo della merce.

In questo caso la sezione può prescindere da un nuovo pesamento ogni qualvolta non abbia il menomo dubbio sulla verità di quello indicato nella bolletta di accompagnamento.

Art. 9. Le dichiarazioni per introdurre gli olii minerali nello Stabilimento, o per estrarneli, sono fatte a nome del Municipio e firmate dai suoi impiegati a ciò delegati.

Il Municipio può fare aggiungere il nome della persona per conto della quale si fa l'introduzione o l'estrazione.

Art. 10. Sono pure eseguite in presenza degli impiegati del Municipio a tal uopo delegati le verificazioni delle merci, in prova di che questi appongono il proprio *visto* sulle bollette matrici che restano alla Dogana.

Art. 11. Le scritture di carico e scarico nei registri di deposito si tengono tanto dal Municipio, quanto dalla Dogana. Esse sono distinte per partite e per magazzino, in modo da rendere agevoli le verificazioni, nonchè la determinazione e liquidazione dei cali all'esaurimento delle partite e nelle visite periodiche.

La Dogana può sempre chiedere che le sieno esibiti i registri tenuti dal Municipio per confrontarli coi propri.

Art. 12. Durante il deposito i colli non possono essere dimezzati, e gli olii minerali non possono essere travasati in altri recipienti senza il permesso del capo dell'ufficio addetto allo Stabilimento.

Occorre pure il suo permesso per il passaggio dall'uno all'altro magazzino.

Tali permessi devono essere dati nella via più breve, e il capo dell'ufficio provvede affinchè siano immediatamente fatte le debite annotazioni sui registri.

Trovandosi colli dimezzati od olii minerali travasati in altri recipienti senza il permesso del capo dell'ufficio deve ordinarsene tosto lo sdoganamento.

Art. 13. Nei casi di dimezzamento o di travaso, se i nuovi recipienti avessero un minor peso, il dazio sulla differenza viene subito liquidato e riscosso. I recipienti che per effetto di tali operazioni rimanessero vuoti possono essere ammessi in franchigia di dazio.

Art. 14. La Dogana ha sempre il diritto di accesso nei magazzini dello Stabilimento.

Essa fa alla fine di ogni anno l'inventario del deposito. Lo fa anche più spesso ogni qualvolta lo creda opportuno. Ogni inventario deve seguire coll'intervento degli impiegati delegati dal Municipio.

Art. 15. Sono abbuonati i cali effettivi di deposito quando stiano nei limiti stabiliti dal decreto Reale del 24 agosto 1877, n. 4013 (Serie 2ª), anche se eccedano questi limiti, quando siano riconosciuti dal direttore della Dogana, come dipendenti da forza maggiore.

Art. 16. Al deposito degli olii minerali nello Stabilimento municipale di Livorno, in tutto ciò che non è particolarmente regolato dal presente decreto, sono applicate le discipline stabilite per i depositi in magazzini di proprietà privata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 6 ottobre 1880.*

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo num. 11, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1880, si è già verificato inferiore al bisogno, imperocchè si è dovuto e si deve ancora riparare ai danni straordinari che le memorande piene della primavera 1879 arrecarono alle arginature del Po, dell'Adige e dei loro influenti, e porre altresì le arginature stesse in condizione di resistere convenientemente alla violenza di nuove piene.

Per le opere di difesa calorosamente reclamate, che restano da eseguire, trovansi già approvati i relativi progetti che senza dilazione alcuna fa d'uopo attuare, ma non si ha omai alcun fondo disponibile per far fronte alla conseguente spesa.

Ritenuto pertanto che per provvedere alle più urgenti necessità occorre aumentare della somma di lire 350,000 lo stanziamento del surriferito capitolo, il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di procedere ad un corrispondente prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale.

Ed è questo appunto che dispone il seguente decreto che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V.

Il N. 5676 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,834,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 666,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire trecentocinquantamila (L. 350,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 11, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 6 *ottobre* 1880.

SIRE,

La crisi annonaria che l'Italia ha attraversato sul principio del corrente anno ha spinto Governo e comuni ad aprire cantieri di lavori dovunque fu possibile il farlo.

A tal uopo contribuì specialmente la legge del 30 agosto 1868, n° 4613, concernente la costruzione di strade comunali obbligatorie, come quella che permetteva ai comuni di valersi dei fondi dalla legge stessa stabiliti, di somme raccolte per mutui, e di quelle poste a disposizione del Ministero dell'interno colla legge del 24 dicembre 1879, n° 5196.

I lavori relativi alla costruzione di tali strade presero perciò uno straordinario sviluppo, tanto che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici si trovò bentosto nella necessità di esaurire i fondi che aveva disponibili in bilancio pei conseguenti sussidi spettanti ai comuni in dipendenza della suddetta legge 30 agosto 1868.

In seguito a vive istanze fatte da comuni rendesi necessario di corrispondere ulteriori sussidi per lavori già eseguiti ed ascendenti a ragguardevoli somme; e poichè il Ministero è stretto da imprescindibile urgenza, non può non prendere la deliberazione di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, affine di procurarsi almeno i mezzi indispensabili per procedere ai più urgenti pagamenti.

Il riferente perciò si onora di sottoporre alla Sovrana sanzione il seguente decreto, autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 70,000, da portarsi in aumento al capitolo n° 81, *Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1880.

Il Num.* 5677 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,184,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 316,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie seconda), è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire settantamila (L. 70,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 81, *Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie* (legge 30 agosto 1868, n. 4613), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PROGRAMMI DI AMMESSIONE E DI INSEGNAMENTO e relativi orari per le Scuole tecniche del Regno annessi al R. decreto 30 settembre 1880, n. 5664 (Serie 2ª)

Continuazione e fine — Veggasi i numeri 253, 254 e 255

Insegnamenti speciali della classe complementare.

Avvertenza.

Su proposta dei Consigli provinciali scolastici, da sottoporsi caso per caso all'approvazione del Ministero, si potrà togliere ai seguenti programmi questa o quella parte per introdurvi qualche nuovo insegnamento, onde meglio si adattino alle condizioni e ai bisogni dei singoli luoghi.

VIII. — NOZIONI DI SCIENZE NATURALI E DI IGIENE.

Il programma che segue indica per sommi capi la materia da insegnarsi; e nessuna parte deve rimanerne senza qualche svolgimento. Perciò il professore non si dilungherà sopra alcune parti in modo che manchi il tempo per le altre, o che lo svolgimento ne sia troppo inuguale.

Tuttavia questa inuguaglianza di svolgimento non sarà dannosa, anzi sarà desiderabile, quando più larga spiegazione sia data a quelle parti che interessano più da vicino le applicazioni locali. Così in un paese nel quale abbondino le macchine motrici, gioverà che il professore si trattenga un po' più sulla descrizione della macchina a vapore; la qual cosa sarebbe meno opportuna in paese che abbondi di macchine operatrici, dove naturalmente sarà di maggiore utilità il trattenersi un po' più sulla meccanica; come in un paese essenzialmente agricolo gioverà abbondare nella spiegazione dei fenomeni attinenti alla vita vegetale. Insomma questo insegnamento dev'esser dato mirando sempre allo scopo che gli alunni ne ricavino le cognizioni più utili per loro.

Le scuole tecniche non potranno mai disporre di grandi mezzi dimostrativi; ma ciò nonostante il professore troverà modo di far intendere agli alunni della classe complementare, i quali hanno già una certa coltura, i fenomeni e le leggi di cui è richiesta la conoscenza con questi programmi. La scuola non potrà mai disporre, a mo' d'esempio, di una macchina di Attwood; ma non per questo manca il mezzo di far intendere le leggi della caduta dei gravi, o come si potrebbero sperimentalmente verificare. E così, anche senza gli apparati coi quali si possono dimostrare le leggi della composizione delle forze concorrenti e delle forze parallele, si può con qualche mezzo, anche grossolano, fare intendere queste leggi.

Si avverta di non diffondersi troppo nella descrizione degli apparati; altrimenti l'alunno, credendosi obbligato a immaginarsi le loro parti più minute, perderà di vista il principio che si vuol dimostrare, e finirà, come accade quasi sempre, per non farsi più un'idea neppure approssimativa del modo in cui l'apparato agisce. Così, per citare un esempio, quando occorra dire della macchina pneumatica, gioverà tralasciare certi particolari di costruzione; e prima di dire come agisce la macchina, sarà invece necessario non soltanto procurare, ma anche accertarsi che la generalità degli

alunni abbia capito che l'aria è pesante, che l'esperienza lo prova, e che dà anche la misura di questo peso sopra ogni unità superficiale. Ciò fatto, s'insisterà nella spiegazione dell'ufficio delle valvole.

Per lo scopo di questa scuola e per l'efficacia dell'insegnamento sarà pure utile che l'insegnante, dopo aver descritto, procedendo sempre coll'ordine già indicato, un apparato od una macchina, inviti gli alunni a esaminarne da vicino le parti; e quando l'apparato stesso vi si presti, lo scomponga e ricomponga sotto gli occhi degli alunni, e lo faccia anche scomporre e ricomporre da loro, affinchè, anche con quei pochi mezzi che la scuola possiede, essi vengano intendendo il concetto di macchina e si convincano che l'esperienza fatta è realmente dimostrativa. In tal modo si combatterà lo scetticismo scientifico, e si avrà altresì l'occasione di convincere l'alunno, che per tutto dimostrare occorrerebbero tempo, mezzi e intelligenza di gran lunga superiori a quelli di cui disponesi; e sarà non solo evitato il pericolo di venir formando dei presuntuosi, ma s'avrà il vantaggio di lasciare nel giovine il desiderio di perfezionarsi sempre più negli studi.

Anche con pochi mezzi si possono dimostrare, almeno approssimativamente, molti fenomeni. Dovunque, per esempio, c'è una campana per ripetere l'esperienza di Boussingault sulla respirazione dei vegetali; dovunque si può trovar l'occorrente per dimostrare coll'esperienza l'emissione del vapore d'acqua dalle foglie sotto l'azione dei raggi solari; dovunque si possono fare le esperienze relative alla costituzione della fiamma, dell'acqua, ecc.

Il professore si dovrà del resto molto giovare delle notizie e degli aiuti che può venir raccogliendo nelle visite ai musei, agli stabilimenti industriali, ed anche nelle semplici passeggiate, che dovrà fare durante l'anno, e frequenti, co' propri alunni. In queste gite però eviterà che essi vedano troppo in un giorno, e si studierà che delle cose vedute portino via un'idea chiara e, per quanto sia possibile, completa.

Per sviluppare lo spirito d'osservazione gioverà anche invogliare gli alunni a raccogliere da sè insetti, piante o minerali, di cui l'insegnante indicherà i caratteri distintivi principali.

Per la zoologia e la botanica si accontenti di dare le nozioni fondamentali, giovandosi di tavole murali che parlino all'occhio e per esso penetrino e si fermino nella mente, ed anche di organi o di apparati di animali comuni, di piante, di foglie, di frutti, che egli potrà facilmente procacciarsi.

Nel secondo semestre il professore farà i saggi al cannello e quelle pratiche esercitazioni cui accenna il programma, giacchè coll'orario assegnato a quest'insegnamento non può mancare il tempo per farle.

FISICA.

Definizioni preliminari. — Proprietà generali e stati fisici diversi dei corpi.

Forze e movimenti. — Composizione delle forze concorrenti e parallele. — Loro risultante. — Macchine semplici e loro condizioni di equilibrio. — Bilancia. — Moto, suoi elementi, sue varietà. — Forza centrifuga.

Gravità. — Sue leggi. — Peso assoluto, relativo e specifico dei corpi. — Centro di gravità di un corpo. — Diversi casi e condizioni d'equilibrio dei corpi sospesi e sostenuti. — Pendolo, sue leggi, sua applicazione alla misura del tempo.

Idrostatica. — Trasmissione delle pressioni nei liquidi. — Principio di Pascal. — Torchio idraulico. — Condizioni d'equilibrio dei liquidi abbandonati alla forza di gravità. — Vasi comunicanti. — Corpi immersi. — Principio di Archimede. — Condizioni d'equilibrio di un galleggiante. — Areometri.

Areostatica. — Espansività dei gas. — Loro trasmissione delle pressioni; applicazioni. — Loro compressibilità. — Manometri ad aria compressa. — Macchina pneumatica. — Peso dei gas. — Pressione dell'atmosfera. — Barometro; suoi usi. — I corpi immersi nell'aria; areostati.

Suono. — Sua produzione per vibrazione di solidi o di gas. — Tono. — Trasmissione del suono, onde sonore, velocità di propagazione del suono. — Riflessione delle onde sonore, eco, risonanza, portavoce, cornetto acustico. — Rumori e suoni musicali.

Calore. — Effetti generali del calore. — Dilatazione dei corpi. — Termometro. — Massimo di densità dell'acqua. — Cambiamento di stato dei corpi; fusione e solidificazione; svaporamento e condensazione; ebollizione; loro leggi. — Cenni sulla macchina a vapore. — Propagazione del calore. — Conducibilità dei corpi. — Irradiazione del calore e sue leggi. — Potere assorbente, potere emissivo. — Corpi diatermani. — Sorgenti principali del calore.

Luce. — Corpi luminosi, oscuri, illuminati, diafani, opachi, traslucidi. — Sorgenti di luce. — Propagazione rettilinea della luce. — Ombra e penombra. — Riflessione della luce; specchi. — Cenno sulla rifrazione e sulla dispersione della luce. — Cenno sulle lenti. — Camera oscura; occhio e visione. — Decomposizione e ricomposizione della luce.

Elettricità e magnetismo. — Elettricità sviluppata per attrito. — Stati elettrici opposti. — Buoni e cattivi conduttori. — Macchina elettrica. — Induzione elettrica; bottiglia di Leida. — Elettricità per azione chimica. — Pile di Volta, di Daniell, di Bunsen. — Correnti elettriche e loro effetti. — Calamite naturali ed artificiali. — Magnetismo terrestre. — Elettrocalamite. — Applicazioni.

Venti; loro causa; loro varietà; loro influenza sui climi. — Vapore acqueo nell'aria; igrometri; pioggia, neve, brina, grandine. — Meteore luminose. — Elettricità atmosferica. — Fulmini e parafulmini. — Confutazione de' più comuni pregiudizi intorno ai fenomeni meteorici. — Cenno sulla formazione dei bollettini e delle carte meteoriche.

CHIMICA.

Corpi semplici. — Miscugli e combinazioni. — Leggi delle proporzioni definite e delle proporzioni multiple. — Ossigeno, azoto, idrogeno, carbonio, zolfo, acqua, aria, principali composti del carbonio, dello zolfo, dell'azoto. — Analisi e costituzione della fiamma.

Metalli principali. — Stato naturale e processi d'estrazione del ferro, del rame, dello zinco, del piombo.

Qualche saggio al cannello e qualche semplice esperimento che abbia relazione colle più comuni industrie locali.

BOTANICA E ZOOLOGIA.

Tessuti ed organi elementari dei vegetali. — Organi di nutrizione. — Funzione di nutrizione, di respirazione, di riproduzione. — Disseminazione, germogliamento, innesto.

Tessuti animali. — Organi e funzioni della nutrizione, della digestione, circolazione, respirazione.

IGIENE.

Igiene delle facoltà intellettuali e sensitive. — Organi che vi sono impegnati. — Applicazione e riposo.

Igiene della respirazione. — Organi della respirazione e loro funzioni. — Condizioni perchè questa funzione si compia regolarmente. — Pericoli da evitare.

Igiene dell'alimentazione. — Organi della nutrizione e loro funzionamento. — Cibi: loro classificazione. — Qualità, quantità e distribuzione dei medesimi. — Danni che possono derivare da un'alimentazione scarsa, eccessiva, irregolare, non variata.

Igiene del moto. — Organi motori; loro bisogni. — Esercizi muscolari; ginnastica; quali esercizi sono i più importanti; varietà e regolarità degli esercizi muscolari; corsa, marcia, nuoto. — Precauzioni da osservare perchè questi esercizi non riescano dannosi. — Riposo e sonno.

Igiene della nettezza personale. — Necessità e vantaggi.

Igiene del vestito. — Scopo, uso e qualità delle vestimenta. — Condizioni perchè riescano igieniche.

Igiene dell'abitazione. — Esposizione; aereazione; nettezza della casa.

Cure igieniche da osservare nei luoghi malsani.

Prime cure da usarsi ne' casi di asfissia, di morsicature velenose, di cadute, di ferite, di scottature, di avvelenamenti per funghi, ecc.

Confutazione de' più comuni pregiudizi sulle malattie epidemiche o contagiose.

IX. — COMPUTISTERIA.

Lo scopo di questo insegnamento è quello di addestrare gli alunni che terminano i loro studi con la classe complementare della scuola tecnica alla tenuta dei conti nelle piccole aziende agricole, industriali, commerciali e bancarie. Questo scopo guiderà il professore nello sviluppo che dovrà dare al programma; e gli farà vedere come da una parte non convenga trascurare di premettere la descrizione dei fatti amministrativi che s'incontrano nelle diverse aziende, e ai quali devono corrispondere i metodi e le pratiche della computisteria; e come dall'altra non sarebbe opportuno estendersi alla considerazione delle grandi questioni amministrative e computistiche, le quali eccederebbero la capacità degli alunni, e i casi concreti che incontreranno nell'esercizio delle loro professioni.

L'insegnante curerà di far penetrare nelle menti dei suoi discepoli il concetto che la computisteria ha per fine di presentare nella forma più semplice e più chiara i fatti e i risultati amministrativi. E che quindi i metodi e le forme che la computisteria insegna e prescaglie non sono nè un puro empirismo, nè un mero convenzionalismo; ma sono le forme ed i metodi che sono stati con l'esperienza trovati più adatti.

Non presenterà le diverse operazioni computistiche bell'e fatte, per indicare poi i casi ai quali si applicano; ma al contrario, partendo dal fatto amministrativo, condurrà l'alunno a ricercare gli elementi che il conto deve comprendere; poi lo guiderà nella ricerca della forma opportuna per presentarli in modo semplice e chiaro; e finirà per giungere alla forma che la pratica computistica adotta.

Procedendo in tal modo nelle diverse parti di questo insegnamento, dalle più semplici alle più complicate, dalla *fattura* di un mercante alla scrittura in partita doppia, l'alunno verrà abituandosi a riflettere e s'avvezzerà alla ricerca dell'ordine, dell'esattezza e della semplicità, che è il lato educativo di questo insegnamento. Il quale così sarà pratico, che è la cosa che più vivamente si raccomanda ai signori insegnanti di computisteria. Sarà pratico, perchè mette à gli alunni faccia a faccia coi quesiti che effettivamente presenterà ad essi la pratica delle loro professioni. E per il resto, onde l'insegnamento riesca sempre pratico, il professore si varrà di frequenti esercizi e quesiti di applicazione, presentati sempre come fatti amministrativi da dimostrarsi con i conti.

In molte scuole, a questo riguardo, si adotta con gran profitto un artificio pedagogico, che i signori insegnanti potranno sperimentare se ed in quanto il tempo e le condizioni della scolaresca lo permetteranno. Nella classe di computisteria gli alunni figurano come tanti corrispondenti tra i quali si fanno degli affari, e ciascuno di loro tiene il conto e la scrittura come computista dell'amministrazione che rappresenta.

In quanto poi allo svolgimento del programma che segue, gli insegnanti, non trascurandone alcun punto, cureranno di dare maggiore ampiezza a quelle parti che troveranno maggiori applicazioni nelle condizioni locali. Così, in un paese commerciale si curerà di dare maggiore sviluppo alla computisteria commerciale e bancaria; e in un paese industriale o agricolo alla computisteria industriale o agricola. Insomma, in questa, come in tutte le altre materie d'insegnamento della classe complementare, si avrà sempre di mira che lo studio riesca praticamente utile agli alunni.

Infine, il professore di computisteria insisterà molto sulla nitidezza e sulla buona calligrafia dei quaderni e dei còmpiti. In questa classe non è stato messo l'insegnamento della calligrafia, perchè lo studio che ne hanno fatto negli anni precedenti, avendo abbastanza addestrati gli alunni, si è inteso che gli esercizi di computisteria ne debbano essere un conveniente ed abbondante esercizio. La nitidezza e la buona calligrafia, che non possono essere disgiunte da una buona computisteria, fanno parte di quelle abitudini di ordine e di esattezza che sono scopo non ultimo di questo studio.

Compra e vendita di merci, a contanti e a termine, per conto proprio o per conto altrui. — Documenti relativi, nota di vendita, conto di compera, conto di vendita. — Polizza di carico. — Polizza di assicurazione. — Polizza di noleggio. — Cambio marittimo. — Peso lordo, peso netto. — Tare, senserie, commissione, del credere.

Pagamenti. — Monete dello Stato e monete estere. — Sistemi monetari. — Calcoli sulle monete e sulle materie d'oro e d'argento. — Liste di versamento. — Quietanze, scritture d'obbligo e dichiarazioni di deposito.

Pagamenti a termine. — Titoli fiduciari. — Biglietti all'ordine o lettere di cambio, avalli, girate, rimessa, occorrenza, intervento, atti di protesto, rivalse e conto di ritorno. — Accettazioni. — *Chèques*. — Delegazioni. — Ordini di pagamento. — Lettere d'accreditamento o credenziali. — Biglietti di Banca a corso libero e a corzo forzoso.

Sconti e risconti di effetti. — Scadenze medie degli effetti. — Distinta di sconto. — Dei cambi. — Arbitraggi. — Cambio manuale o cambio traiettizio, interno ed esterno, diretto ed indiretto. — Listini di Borsa.

Azioni ed obbligazioni industriali. — Titoli di credito pubblico. — Acquisto e cessione di questi valori.

Conti correnti con interesse nei vari metodi e a varie monete. — Conti sociali e in partecipazione.

Sostanze amministrabili. — Attività, passività, sostanza netta. — Varie specie di beni di cui si compongono le sostanze. — Brevi cenni sul modo di valutare questi beni. — Rendite, spese, profitti e perdite.

Dell'inventario, modo di compilarlo. — Del bilancio di previsione. — Classificazione delle entrate e delle spese. — Sua utilità.

Persone che hanno azione o interesse nelle aziende. — Casi in cui le qualità di proprietario, amministratore e consegnatario sono unite in una sola persona. — Che cosa intendesi per conto. — Perchè nelle aziende non s'apra un conto coll'amministratore. — Metodi di registrazione in partita semplice ed in partita doppia. — Differenza fra l'uno e l'altro metodo.

Della necessità di tenere in un'azienda un ben ordinato sistema di scrittura. — Registrazioni cronologiche e registrazioni sistematiche. — Libri a ciò destinati.

Delle prime note e del giornale in partita semplice e in partita doppia. — Del libro mastro nei due metodi. — Libri ausiliari. — Delle registrazioni d'apertura, di gestione e di chiusura. — Del bilancio di apertura, di verificazione, di chiusura. — Conto consuntivo. — Rendiconto.

Del modo di tenere la contabilità in partita semplice e in partita doppia nelle aziende domestiche, patrimoniali, commerciali, industriali e agricole. — Registrazione dei vari fatti che possono avverarsi in queste aziende.

X. — DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO.

Non v'è dubbio che in quel paese nel quale tutti i cittadini adempissero ai loro doveri, e con uguale coscienza esercitassero i loro diritti, la società e lo Stato giungerebbero con facilità e pienezza maravigliosa al loro fine, e il progresso e il benessere di tutti e di ciascheduno (sempre in ragione dei mezzi e dei fattori dell'incivilimento) si avvierebbe ad una meta quasi ideale.

Questo però, quanto lucido teoricamente, è difficile altrettanto in realtà; ma rimane pur sempre che dalla ossequenza maggiore o minore ai doveri e dall'equo esercizio dei diritti in molta parte dipende il prospero o miserevole andare della società e dello Stato.

Se adunque i professori, cui venga affidato l'insegnamento dei *doveri* e dei *diritti* nelle scuole tecniche, pregino quant'è ragione un tale ufficio, sentiranno come la saviezza e l'efficacia delle loro parole possano diventare sorgente benefica di cultura e di virtù cittadina a molta parte di popolo che non sarà per ricevere altra educazione politica; la quale se gli manchi o non gli giovi, esso rimarrà in questa funesta ignoranza che anche tra le libere istituzioni perpetua le vergogne ed i mali della servitù.

Codesto insegnamento consta di due parti: teorica l'una, riguarda l'uomo in sè e nelle sue generali relazioni con la società; pratica l'altra, considera il cittadino nelle sue relazioni con lo Stato.

È cosa evidente che le principali nozioni del diritto naturale devono precedere le nozioni del diritto positivo, così civile come politico, che da quelle movono e vi s'informano. A non falsare peraltro lo spirito e il fine dell'insegnamento, il professore tratterà questa parte molto rapidamente, rifuggendo dalle vaste, sottili ed erudite disquisizioni, dal sollevare dubbi anco solo relativamente insolubili, dal porgere improvvido impulso a teorie antisociali o pericolose, e dall'affettare nella esposizione forme troppo scientifiche. Egli dovrà restringersi alle cose fondamentali, ammesse dal comune buon senso e d'applicazione più feconda e immediata; preferirà il metodo socratico, destando negli allievi, per via di domande, d'illazioni e di conclusioni, la conoscenza della verità, adottando solo nei riassunti la forma dottrinale ed espositiva, però in modi semplici e piani.

Passando alla parte positiva e pratica, non sarà mai di troppo la cura del professore nel mettere in chiaro: che le idee del *diritto* e del *dovere* si possono molto bene distinguere in astratto; non così nella pratica, poichè, massime in uno Stato libero, l'esercizio del *diritto* (generalmente parlando) è *dovere*; che ad una maggiore ampiezza di diritti consociasi di necessità maggiore ampiezza di doveri, di maniera che voler fruire dei primi e sottrarsi ai secondi sarebbe iniquo ed assurdo; che il violatore delle leggi, quand'anche ignoto ed impune, offende la patria in modo ben più pericoloso e reo del nemico il quale la combatte a viso aperto. Non dimenticherà insomma che la parte morale deve procedere di pari passo con la positiva, così che l'istruzione sia educazione, ben poco giovando che uno sappia quanti voti occorrono alla validità d'una elezione o d'una sentenza, e non comprenda la grandezza dell'atto e non possegga i lumi e la incorruttibilità necessaria all'elettore e al giurato.

Dalla lettura poi e da una minuta e accurata spiegazione dello *Statuto* (che tutti gli alunni dovranno possedere) il professore saprà trarre opportuno partito a ricordare e ripetere le cose generali, talchè quelle e queste riescano a vicendevole illustrazione e conferma.

L'insegnamento si svolgerà intorno ai seguenti punti:

1. — *L'uomo essere sociale.* — Gli elementi della società nella famiglia. — Il potere paterno. — Concetto generale del potere, come indispensabile all'esistenza della società. — Funzioni principali ed essenziali del pubblico potere. — La giustizia, la sicurezza, le opere di universale utilità. — Mezzi di sussistenza del potere pubblico. — Le imposte o contribuzioni; loro necessità. — Doveri conseguenti del cittadino di fronte al potere.

2. — *Dei diritti garantiti dal potere o dallo Stato.* — Della proprietà. — Personale, materiale. — Utilità della proprietà individuale come funzione sociale. — La libertà. — Libertà di opinione e di coscienza. — Libertà del lavoro. — Diritti e doveri conseguenti. — La libertà per sè (diritto); la libertà per gli altri (dovere). — Del rispetto all'altrui opinione in generale. — Della tolleranza religiosa. — Della tolleranza politica. — Dei più comuni pregiudizi contro la libertà. — Argomenti e dimostrazione contro tali pregiudizi, avvalorati principalmente dallo aspetto della utilità, ossia della funzione economica della libertà. — Dell'eguaglianza. — L'eguaglianza di diritto. — Le disuguaglianze di fatto. — Loro origine e necessità. — Come interviene lo Stato o il pubblico potere a garantia di questi diritti. — Strumenti di cui si serve e loro legittimità (forza pubblica, giudizi, ecc.). — Quali limitazioni vi possa apportare per ragioni di pubblica utilità. — Del regolamento delle relazioni ed interessi sociali. — Della trasgressione del dovere o violazione dell'altrui diritto. — Funzioni della giustizia civile, e della giustizia punitiva. — La sicurezza, conseguenza della giustizia sociale. — La giustizia e la sicurezza sotto l'aspetto dell'utilità, o funzione economica. — Il regolamento dell'attività individuale nelle relazioni sociali per il fine della giustizia e della sicurezza, non è diminuzione, ma aumento di libertà come potenza efficace di bene.

3. — *L'uomo nella famiglia.* — Doveri e diritti dei coniugi. — Doveri e diritti reciproci dei genitori e dei figli. — Dei fratelli tra loro.

4. — *Dei superiori e dei subordinati nei diversi ordini sociali* (padroni e domestici, intraprenditori ed operai, maestri e scolari, ecc.). — Doveri e diritti reciproci. — Gerarchia sociale. — Sua necessità. — Non offende il sentimento dell'eguaglianza.

5. — *Dei doveri morali verso il prossimo.* — La reciproca assistenza e la beneficenza.

6. — *Dei doveri e dei diritti politici.* — Del diritto elettorale. — Del diritto di partecipare al Governo. — Del dovere di chi è investito del pubblico potere. — Del Governo rappresentativo e della Monarchia costituzionale, o principato civile. — Degli Statuti o Carte costituzionali. — Lo Statuto del Regno. — Sua origine ed estensione. — Dei diritti politici garantiti dallo Statuto. — Lettura ed esposizione degli articoli dello Statuto, seguendo i principii avanti spiegati.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. De Sanctis.

ORARIO SETTIMANALE.

MATERIE d'insegnamento	Anno I	Anno II	Anno III	Classe complementare
Italiano	8	6	6	3
Francese	»	4	4	4
Calligrafia	3	2	2	»
Storia	2	2	2	1
Geografia	2	2	2	2
Disegno	4 1/2	4 1/2	6	3
Matematica	5	5	5	2
Nozioni di scienze naturali e d'igiene	»	»	»	8
Computisteria	»	»	»	6
Diritti e doveri	»	»	»	1
	24 1/2	25 1/2	27	30

Avvertenza. — Lo stabilire la durata e il numero delle lezioni settimanali, e il fare o non fare vacanza nel giovedì, è lasciato in facoltà del Consiglio dei professori, che dovrà però sotto-

porre per l'approvazione le sue proposte al Consiglio provinciale scolastico. Il quale potrà altresì consentire che, per vantaggio della scolaresca, il Consiglio dei professori tolga qualche ora ad una materia per darla ad un'altra, in modo però, già s'intende, che il numero complessivo delle ore settimanali per tutte le materie prese insieme rimanga inalterato.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 155, al nome di Girardini *Augusta* fu Luigi, *nubile*, domiciliata in Torino — N. 684226, per L. 5, al nome di Girardini Antonio, *Augusta*, *nubile*, Eugenia, moglie di Bonnin Costantino, e Girardini Teofila Adele, nubile, e Maria Teresa Vittoria, nubile, figlio e figlie fu Luigi, eredi indivisi, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Girardini *Augusto* fu Luigi, domiciliato in Torino, e quella n. 684226 a Girardini Antonio, *Augusto*, Eugenia, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 28410 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire quindici, al nome di Rivara *Domenico* e *Domenica* fu *Domenico*, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Vittoria Forneris, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivara *Michele Domenico* e *Domenica Francesca* del fu *Guglielmo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non sieno stati fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 674, per la somma di lire duemilasettecentotrenta (L. 2730), emesso da quest'Amministrazione nel dì 26 luglio 1880 a favore del comune di Gasperina, e per esso del prefetto di Catanzaro, in conto del prestito di lire 15,000 concesso col Regio decreto del 16 febbraio 1879.

Roma, il dì 22 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 corrente, in Borgomanero (provincia di Novara), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento delle linee della Siberia. I telegrammi riprendono perciò il loro corso regolare.

Roma, 25 ottobre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi rende conto di un Consiglio dei ministri che si è radunato il 22 all'Eliseo sotto la presidenza del signor G. Grévy. Il Consiglio si è occupato, tra altro, anche degli affari esteri, e particolarmente della questione d'Oriente. Dalle comunicazioni fatte dal ministro degli esteri, signor B. Saint-Hilaire, risultò che le difficoltà che erano sorte per la consegna di Dulcigno sono quasi interamente eliminate, e vi sono ragioni fondatissime per ritenere che la consegna di Dulcigno al Montenegro sarà compiuta tra pochi giorni.

Il bilancio comune dell'Austria-Ungheria per l'anno 1881 è stato presentato alle Delegazioni e contiene un aumento di 9,776,472 fiorini sulla cifra accordata dalle Delegazioni pel 1880. Su questa somma, 8,710,978 fiorini d'aumento sono assorbiti dai bilanci della marina e della guerra.

Per ciò che concerne l'aumento dei crediti pel ministero della guerra bisogna menzionare in primo luogo, senza parlare delle spese di una importanza minore, la somma di fiorini 137,147 chiesta per dare il cavallo ai capitani, credito che è già stato inscritto parecchie volte nel bilancio, ma che le Delegazioni hanno sempre rifiutato di approvare.

In vista del miglioramento pel rancio della truppa il ministero della guerra chiede fiorini 1,091,103. Già da molto tempo questo miglioramento è chiesto dalle Delegazioni e dalla popolazione. Un aumento che sale a 2,562,592 fiorini è pure inscritto nel bilancio " in causa dell'impossibilità di effettuare per quest'anno certe economie inscritte nel bilancio del 1880. " Nel bilancio straordinario dell'esercito figura un credito di 2,616,192 fiorini per armamenti. Su questa cifra un milione deve essere impiegato nell'acquisto di cannoni di posizione per la piazza di Pola; 400,000 fiorini saranno

destinati alla costruzione di caserme ed altri stabilimenti militari, principalmente in Ungheria. Per rinforzare le fortificazioni di Pola il ministro della guerra chiede dai 3 ai 4 milioni, dei quali 750,000 fiorini dovrebbero essere spesi nell'anno prossimo.

Un credito provvisorio di 350,000 fiorini è chiesto inoltre per meglio proteggere il Tirolo meridionale. Cracovia diventerebbe una fortezza permanente con campo trincerato, ciò che importerebbe una spesa di 3 milioni.

Przemysk sarebbe trasformata, con una spesa di 5,500,000 fiorini, in fortezza permanente; 400,000 fiorini dovrebbero essere destinati nell'anno prossimo a questi lavori. La trasformazione della fortezza, secondo le esigenze moderne, sarebbe diventata di una urgente necessità; e in proposito l'amministrazione militare non potrebbe indugiare oltre. Il bilancio della guerra provvede a spese straordinarie e ordinarie per costruzioni di navi, di nuovi battelli porta-torpedini, per armamenti, ecc. Pel mantenimento delle truppe nei territori occupati si chiedono 1,708,000 fiorini meno che nel 1880, perchè " il numero delle truppe è stato ridotto sino agli ultimi limiti del possibile. „

Il Consiglio federale germanico (*Bundesrath*) ha ripreso le sue sedute a Berlino, il 20 ottobre, sotto la presidenza del signor Boetticher, il successore del signor Hoffman, al ministero dell'interno. Una delle prime questioni che il Consiglio sarà chiamato a risolvere è se il piccolo stato d'assedio che vige nella capitale debba estendersi anche ad altre città dell'impero.

Contrariamente alle informazioni pubblicate da altri giornali, la *Weser Zeitung* annunzia che il rappresentante d'Amburgo al Consiglio federale domanderà che la legge sul piccolo stato d'assedio sia estesa alla città libera ed al porto. Infatti, dice questo giornale, è noto che Amburgo e Lipsia sono riguardati come i due centri dell'agitazione socialista.

Un Congresso economico che si è riunito a Berlino, e che si componeva in gran parte di fautori del libero scambio, si è pronunciato contro l'adozione della sopratassa di magazzinaggio, contro l'abbandono del tipo oro per far ritorno al tipo argento od al doppio tipo, e da ultimo contro la cessazione delle vendite d'argento da parte della Germania.

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, le autorità di Alsazia-Lorena avrebbero ricevuto l'ordine di rimandare, senza indugi, i gesuiti che vi giungono di Francia. I presidenti dei dipartimenti avrebbero dato ordine ai capi circolari di applicare rigorosamente il regolamento di polizia, secondo il quale nessuno può dar alloggio a stranieri senza averne fatto dichiarazione alla polizia.

Il 17 ottobre il signor Zankoff, agente di Bulgaria presso il governo rumeno, ha presentato le sue credenziali al principe Carlo. L'agente bulgaro ha espresso, in nome del suo governo e del paese che rappresenta, la piena gratitudine per l'ospitalità che i bulgari hanno sempre trovato in Rumenia nei tempi nefasti. Esso ha espresso in pari tempo la sua riconoscenza per la parte che ha preso Sua Altezza Reale, alla testa del suo valoroso esercito, per la liberazione della Bulgaria. Da ultimo ha manifestato la speranza che i due principati vivranno sempre in termini di buona amicizia.

Il principe ha ringraziato l'agente della Bulgaria delle sue espressioni, e l'ha assicurato che non trascurerebbe nulla per assicurare la buona armonia tra i due paesi.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Rustciuk, 22 ottobre:

" Il principe Carlo di Rumenia si è imbarcato sopra una scialuppa a vapore riccamente decorata. Il principe Alessandro, che accompagna il principe Carlo fino alla riva rumena, prese posto al suo fianco, assieme ai tre ministri bulgari.

" Tre altre scialuppe a vapore seguono, portanti l'una il seguito dei principi, l'altra una cinquantina d'ufficiali bulgari, e la terza la musica militare. Le feste fatte in onore del principe Carlo furono molto brillanti.

" I ministri ritorneranno domenica a Sofia. Credesi che il principe farà domenica una visita d'addio al principe Carlo a Bucarest, e che il 27 o 28 ottobre sarà di ritorno a Sofia. „

E da Bucarest, in data 22 ottobre di sera, si scrive per telegrafo alla stessa *Agenzia* che il principe Carlo è arrivato alle quattro, e che tutti i ministri si trovarono alla stazione per riceverlo.

Parecchi giornali, tra altri l'*Europe* di Bruxelles ed il *Voltaire* di Parigi, hanno data la notizia di trattative di alleanza tra la Spagna e la Germania e della cessione a quest'ultima potenza del porto di Santa Cruz.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, nel riferire questa notizia, osserva che è difficile dire in meno parole tante inesattezze.

" La Spagna, dice il diario viennese, vuole vivere in amicizia con tutte le potenze estere, ed il popolo spagnuolo è tanto alieno dal cedere anche un solo palmo del suo territorio, che il ministero che osasse proporlo cadrebbe immediatamente.

" La Spagna non vuole che una cosa, ed è quella di riordinarsi all'interno, di coprire l'enorme disavanzo prodotto dalle guerre e di sanare le profonde ferite cagionatele dalle guerre intestine di 50 anni. Essa non vuole più imprese alla don Chisciotte; essa lavora, accumula e procura di sanare le sue piaghe.

" La Spagna non ha alcun motivo di recare offesa alla Francia, collegandosi con altre potenze; essa vuol vivere in pace con tutti, e sarebbe fatica sprecata il tentare di rimuoverla da questa via. Il re ed i suoi ministri sanno benissimo che la politica più saggia e più conforme alle tendenze della opinione pubblica è quella di rimanere tranquilli e tutelare lo sviluppo delle immense fonti della Spagna e delle sue colonie. „

Secondo afferma il *Mémorial Diplomatique* anche il ministro di Spagna a Londra ha smentito in modo categorico la voce che il gabinetto di Madrid è disposto a cedere alla Germania il porto di Santa Cruz de Mar Peguena, sulla costa del Marocco, ed a conchiudere un trattato d'alleanza offensiva o difensiva col governo di Berlino.

Lo *Standard* di Londra pubblica un telegramma da Candahar, 22 ottobre, nel quale si afferma in modo positivo che il sirdar Abukir, nemico agli inglesi, sta esercitando tre reggimenti nello Zemindawar, e che la Persia aiuta validissimamente Eyub Khan. Due spie, spedite dal generale Phayre a Zemindawar per accertarsi della condizione delle cose, furono scoperte e trucidate dagli indigeni. Si crede che il futuro attacco contro gl'inglesi sarà mosso, traverso al deserto, da Farrah contro Khelat, tagliando fuori così la posizione degli inglesi a Candahar e minacciandone la linea di comunicazione. Si ritiene per indubitato che, senza l'aiuto inglese, Abdul Rahman sarebbe incapace a tenere Candahar contro Herat e il partito persiano; cosicchè il ritiro delle forze britanniche equivarrebbe a convertire Candahar e la sua fertile pianura in un grande campo di battaglia tra Cabul e Herat.

Si scrive per telegrafo da Filadelfia, 22 ottobre, al *Times* che l'attività politica cresce a misura che si avvicina il termine della campagna elettorale per la nomina della presidenza. Il generale Mac Clellan, democratico, fu accolto a Filadelfia dai suoi partigiani con grandi dimostrazioni pubbliche. A Nuova Jersey aveva luogo lo stesso giorno una grande riunione di repubblicani sotto la presidenza del generale Grant, il quale in un suo discorso ha predetto il trionfo dei repubblicani. Il generale fa spesso dei discorsi politici in cui sostiene la candidatura del generale Garfield.

I giornali di Buenos-Ayres annunziano la morte del presidente della Repubblica del Paraguay, signor Candido Barreiro. Il signor Barreiro occupava questo posto da due anni meno un mese. Durante la guerra del Paraguay contro il Brasile, la Repubblica Argentina e l'Uruguay, esso era l'agente del dittatore Lopez in Europa.

In seguito a questo decesso, il vicepresidente, signor Adolfo Saguier, avendo rifiutato di assumere la presidenza, questa, a termine della Costituzione, doveva passare al presidente della Corte suprema, ma il Congresso nazionale, non tenendo alcun conto di questa prescrizione, ha nominato presidente il generale Bernardino Caballero, ministro dell'interno. Il nuovo presidente ha mantenuto in funzione i ministri del suo predecessore. Il nuovo presidente fu uno dei capi più devoti del dittatore Lopez.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il Duca di Aosta diede ieri un pranzo all'*Hôtel Continental*. Vi erano fra gli invitati il principe Napoleone e il generale Cialdini.

S. A. R. ripartirà domani per l'Italia.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* annunzia la riapertura del Senato e della Camera pel giorno 9 di novembre.

Parigi, 25. — Rochefort e Olivier Pain accettano l'invito del Comitato di Milano di assistere all'inaugurazione del monumento eretto a Milano in onore dei garibaldini morti nella battaglia di Mentana.

Londra, 25. — Il *Morning Post* dice che lo stato di salute dello czar è allarmante. Si sono riprodotti i sintomi dell'apoplessia.

Londra, 25. — Ieri fu tenuto a Galway un *meeting*, al quale assistettero 40,000 persone.

Parnell pronunziò un discorso, nel quale rese la cattiva amministrazione inglese responsabile degli assassinii che si commettono in Irlanda, e disse che il solo rimedio è l'autonomia.

O' Connor e Power dichiararono che gli affittaiuoli irlandesi soffrono più degli schiavi d'America.

Il reggimento di Devonport è pronto ad imbarcarsi per l'Irlanda.

Lo *Standard* dice che la Russia dichiarò all'Austria e alla Germania che preferirebbe di unirsi alla loro politica orientale, piuttosto che seguire Gladstone, e che cercherebbe d'ora in poi una soluzione pacifica delle questioni d'accordo colle altre potenze.

Parigi, 25. — Marinowich, ministro di Serbia in Francia e in Inghilterra, fu chiamato a Belgrado e partì sabato. Egli sarà probabilmente incaricato di formare il gabinetto con Garaschanino e Milasowitch.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* dice che il governo è intenzionato di porre in istato d'accusa i seguenti membri della Lega agraria:

O'Parnell, Biggar, Dillon, O'Sulivan, Sexton, Sullivan A., O'Connor P., O'Connor, Brennan, Egan, Kettle e Boyton.

Torino, 25. — In seguito al dissidio di ieri, si ritirarono dal Congresso piemontese dodici Società, rimanendovi 175 fra rappresentanti e aderenti.

Atene, 25. — Il tenente colonnello Mauromicali fu nominato ministro della guerra, in luogo di Valtinos.

Buda-Pest, 25. — L'imperatore, rispondendo ai discorsi dei presidenti delle due Delegazioni, ricordò le difficoltà insorte per l'esecuzione del trattato di Berlino; disse che il governo associò i suoi sforzi a quelli delle altre potenze per rimuovere le difficoltà, e che i rapporti amichevoli esistenti con tutte le potenze permettono all'Austria Ungheria, malgrado le momentanee complicazioni, di far valere la sua influenza nel senso di una conciliazione.

S. M. soggiunse che il governo farà pure per l'avvenire tutti gli sforzi per mantenere la pace e i diritti risultanti dal trattato di Berlino, e in ogni caso procurerà, come primo suo còmpito, di tutelare gl'interessi della monarchia.

S. M. disse di attendere che le Delegazioni prendano in seria considerazione i progetti destinati alla sicurezza della monarchia e al benessere dell'esercito. Lo sviluppo soddisfacente della Bosnia e dell'Erzegovina rese possibile di ridurre ulteriormente il corpo di occupazione e di restringere le spese d'amministrazione. Questi due paesi anche questa volta non hanno quindi bisogno di ricevere soccorsi dal tesoro della monarchia.

Napoli, 25. — Le vittime dell'uragano in Calabria scoperte finora sono 18; i danni nella città e nel porto di Reggio sono enormi.

Ragusa, 25. — Le conferenze turco-montenegrine per la cessione di Dulcigno saranno riprese fra 5 giorni.

Parigi, 25. — La notizia che de Mouy recandosi in Atene passerebbe per Roma per trattare col Vaticano riguardo alle Congregazioni religiose è priva di fondamento.

Barcellona, 25. — Ieri ebbe luogo un numeroso *meeting* di operai per domandare l'insegnamento laico, senza ingerenza dell'elemento religioso.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Con la data 1° novembre la Regia corazzata *San Martino* verrà provvisoriamente armata a Spezia quale nave-scuola dei torpedinieri, in sostituzione della corvetta *Caracciolo*, che deve subire riparazioni.

Il Regio avviso *Rapido* con la data del 26 corrente passa dall'armamento allo stato di disponibilità a Spezia.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* ha sbarcato gli allievi della Regia Scuola di marina il 23 corrente a Napoli, e si sta allestendo per intraprendere una nuova campagna d'istruzione, al comando del capitano di vascello cav. Corsi, con gli allievi della scuola mozzi e con i guardiamarina che saranno nominati nel prossimo mese.

In conseguenza dal 1° novembre prossimo cessa sul Regio trasporto *Città di Genova* il servizio di nave-scuola mozzi, e la goletta *Chioggia*, che era aggregata a detta nave, riceverà altra destinazione.

Locomotive elettriche. — Alla *Perseveranza* scrivono da Torino, il 21 corrente:

Mentre nel Belgio, e specialmente in America, si studia la questione dell'applicazione dell'elettricità alla trazione dei convogli ferroviari, anche da noi si è pensato di fare altrettanto. Ieri (20) sul tratto di ferrovia che dalla stazione di Collegno (linea Torino-Modane, ecc.) conduce ai molini Grattoni, per un tratto di 200 metri circa, si fece un esperimento dal signor Gasco, esperimento perfettamente riuscito. Si tratta di sostituire l'elettricità al vapore. Per la produzione dell'elettricità occorre però valersi di una forza idraulica. La elettricità si trasmette per mezzo di due corde metalliche che corrono parallelamente alle rotaie. Si calcola che i treni elettrici richiedano minor spesa, facciano meno rumore e risparmino il fastidio del fumo. Un sol uomo basta pel servizio della macchina elettrica. Comunque, l'esperimento, iniziato dalla Banca di Torino, è riuscito.

L'Ospizio del San Gottardo. — Scrivono da Berna il 17 ottobre, al *National*:

« L'Ospizio del San Gottardo, la cui fondazione risale al XIV secolo, si chiuderà fra un anno o diciotto mesi al più, poichè il traforo del San Gottardo renderà inutile questo Ospizio, essendo assai difficile che vi sia chi voglia passare la montagna a piedi. »

Terremoti. — Scrivono dalla valle di Viége al *Walliser-Bote* che il 10 corrente, alle 7 e 3/4 antimeridiane, una scossa di terremoto piuttosto forte, e preceduta da un rombo sotterraneo, fu sentita a Grachen, ove il giorno prima era stata sentita una lieve scossa. Anche a Randa venne sentita la seconda scossa di terremoto.

— Il 22 corrente, una scossa di terremoto che durò sei secondi fu sentita a Madrid, a Coimbra ed in altre molte città del Portogallo.

I superstiti di Trafalgar. — Il 21 ottobre, l'Inghilterra celebrò il 75° anniversario della battaglia di Trafalgar che distrusse nel 1805 le flotte unite della Francia e della Spagna, e che immortalizzò il nome del suo vincitore, l'ammiraglio Nelson, che fu ferito mortalmente da una palla al momento della vittoria.

I giornali di Londra, nel ricordare quella memorabile giornata, pubblicano i nomi dei pochi ufficiali viventi che vi presero parte, e che sono: l'ammiraglio sir Giorgio Sartorius; l'ammiraglio Patton; l'ammiraglio William W. P. Johnson; il comandante W. Vicory, il comandante Francis Harris ed il luogotenente colonnello James Fiumore.

Il più giovane dei superstiti di Trafalgar è l'ammiraglio Roberto Patton, che ha 90 anni.

Opere inedite di Byron e di Burns. — I giornali inglesi fanno cenno di opere inedite di lord Byron e di Roberto Burns state testè scoperte.

Il signor Pearson, di Pall Mall, scoperse un'ode politica di lord Byron, che non fu inserita in nessuna delle edizioni dell'autore del *Child Harold*. Questa ode verrà stampata in pari tempo che una copia di una lettera di Byron, nella quale si allude all'ode stessa.

Di Burns poi si trovarono parecchie canzoni che non erano destinate alla pubblicità, raccolte in un piccolo volume in-4°, manoscritto, di 50 e più pagine, tutte scritte da Burns, dedicato alla signora Stewart, a Stair-house, nel 1787, e contenente un certo numero de' suoi poemi.

Il manoscritto è benissimo conservato, e questa interessante reliquia venne consegnata al conte di Stair, presidente di una Commissione istituitasi nella città d'Ayr per innalzare un monumento alla memoria del più celebre poeta della Scozia. Il signor Cunningham, nipote della signora Stewart, fece dono del manoscritto di Roberto Burns al Museo che si sta impiantando presso Ayr, sulle sponde del Doon, nella palazzina in cui nacque, il 25 gennaio 1759, l'autore del *Sabato sera nella capanna*.

Attività telegrafica. — Il giorno dell'inaugurazione della cattedrale di Colonia (15 ottobre) l'ufficio telegrafico della vecchia città renana spedì 985 telegrammi per annunziare della cerimonia in tutti i punti del globo.

I più lunghi telegrammi, dice la *Gazzetta di Colonia*, uno dei quali constava di 7530 parole, furono trasmessi a Berlino, Amburgo, Magdeburgo, Annover, Strasburgo, Stoccarda, Basilea, Vienna, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Roma e Parigi.

La colonia agricola di Serix. — Il *Journal de Genève* ci apprende che la colonia agricola e professionale della Svizzera romanza, a Serix, entrò testè nel suo diciottesimo anno di vita, e che durante l'esercizio 1879-1880 la colonia stessa ebbe 59 allievi, dei quali 10 sono vodesi, 23 ginevrini, 18 di Neuchâtel e 3 di Berna.

Inoltre, i Cantoni di Zurigo, di Friburgo e di Argovia e la Francia e l'Italia hanno un loro rappresentante presso quella colonia, il cui capitale è attualmente di 60,695 franchi, e che di anno in anno è andata sempre progredendo e rese servigi sempre più apprezzati.

Le acque di Seltz artificiali. — Due chimici francesi, i signori Boutmy e Dutot, che analizzarono molti campioni di acque artificiali di Seltz, vi rinvennero del piombo, del rame, dello stagno e delle sostanze organiche carbonate ed azotate. Queste sostanze vi si trovavano spesso in proporzioni più forti che in certe acque comuni reputate insalubri. Quelle acque di Seltz erano forse state fabbricate di recente, o era molto tempo che si trovavano nei sifoni? Questo è quanto il signor Pasteur non disse, nel rendere conto all'Accademia delle scienze degli studi fatti in proposito dai signori Boutmy e Dutot.

L'esploratore Lenz. — La Società di geografia di Parigi è stata testè informata che un viaggiatore austriaco, il dottore Lenz, era arrivato il 10 agosto ad Araouân, vale a dire a 250 chilometri o sei giorni di marcia da Tombouctou.

Nella sua lettera, in data del 20 agosto, il dottore Lenz annunziava che il giorno dopo si sarebbe messo in viaggio per Tombouctou, di dove sperava potersi recare negli stabilimenti francesi del Senegal, per giungere a Parigi nell'ottobre.

Fu nei dintorni di Araouân che nel 1826 venne assassinato il maggiore Laing, viaggiatore inglese.

Disastro ferroviario. — Al *Figaro* telegrafano da Dortmund il 22 ottobre:

« Il treno di Colonia, partito di qua per Berlino ieri, alle ore 5 e 23 minuti del pomeriggio, andò fuori delle rotaie. La macchina precipitò giù dal terrapieno, trascinando parecchi vagoni che andarono in pezzi. Il macchinista ed un viaggiatore rimasero morti,

e 26 altre persone riportarono ferite o contusioni più o meno gravi.

Decessi. — A Milano, vittima di un colpo di apoplessia, cessò improvvisamente di vivere il comm. Giacomo Rattazzi, fratello dell'illustre statista Urbano. Il comm. Giacomo Rattazzi incominciò la sua carriera quale impiegato presso il Ministero delle Finanze, poi passò a reggere l'amministrazione della Cassa ecclesiastica, e dopo di essere stato direttore capo di divisione del Ministero della Casa di S. M. il Re, andò a Milano quale direttore del Credito Mobiliare.

— La *Gazzetta Piemontese* del 22 annunzia che in età di 80 anni cessò di vivere il signor Nigra, decano dei banchieri di Torino.

— Ad Amburgo, in età di 72 anni, è morto il signor Merk, che fu senatore della città libera per 37 anni di seguito, e che dopo il 1847 fu sindaco della Repubblica per gli affari esteri.

— Enrico Schopin, noto pittore di quadri storici, nato a Lubecca da genitori francesi il 12 giugno 1804, è morto a Montigny-sur-Loing, un mese dopo avere celebrate le sue nozze d'oro. Schopin, che ottenne il premio di Roma nel 1831, e che poi giustificò i suoi primi successi con opere che gli valsero la croce della Legione d'Onore nel 1854 ed il titolo di membro dell'Accademia imperiale di Russia, dipinse molti quadri pregevolissimi, alcuni dei quali si ammirano nelle gallerie di Versailles.

— A Rennes è morto il comm. Hardy de Largère, generale in ritiro.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 43 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Banco di Sicilia — Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi: La situazione del Tesoro al 30 settembre — L'abolizione del corso forzoso — La sistemazione delle finanze del municipio di Napoli — Il Congresso delle Banche popolari a Bologna — Il bilancio della città di Genova pel 1881 — Consorzio Nazionale — Banca Imperiale Reale Privilegiata dei Paesi Austriaci.

Parte ferroviaria. — Le tariffe ferroviarie internazionali Italo-Francesi — La ferrovia delle Caldare — Ferrovia Parma-Brescia — Ferrovia Conegliano-Vittorio — Situazione dei lavori del Gottardo al 30 settembre — Prodotti ferroviari Meridionali-Calabro-Sicule — Ferrovia aerea fra la Francia e l'Inghilterra.

Parte industriale. — Esposizione di Melbourne — Esposizione industriale di Milano — Esposizione artistico-industriale nel 1882 a Messina — Brevetti d'invenzione rilasciati dal 1° luglio al 30 settembre (*Continuazione e fine*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il dazio sulle uve — Adunanza della Camera di commercio di Roma — Tasse di commissione per le operazioni doganali allo scalo marittimo di Venezia — Il caffè nei principali mercati europei — La penalità nei vini con solfato di potassa in Francia — Commercio del petrolio nel settembre a Trieste — La laminazione dei tessuti.

Nostre corrispondenze — Alessandria d'Egitto — Londra — Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Estrazioni. — SS. FF. Romane (*Continuazione e fine*) — Napoli 1875 — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 9,3	1[4 coperto	Massima 22°,5. Minima 8°,4.
Venezia	+ 8,0	sereno	Massima 18°,5. Minima 7°,9. Nella notte temporale con lampi, tuoni, pioggia e vento forte.
Torino	+ 8,6	tutto coperto	Massima 22°,2. Minima 8°,4. Vento forte fra le 24 ore.
Modena	+ 7,1	1[4 coperto	Massima 22°,1. Minima 7°,4. Vento forte da SW e NW e pioggia leggera fra il pomeriggio e le 7 ant.
Genova	+ 11,5	sereno	Massima 21°,8. Minima 11°,0. Vento forte da N nella notte.
Pesaro	+ 10,4	1[4 coperto	Massima 22°,7. Minima 9°,8. Vento forte da NE ieri dopo mezzodì. Mare agitato nella notte.
Porto Maurizio	+ 16,7	sereno	Massima 19°,9. Minima 14°,4.
Firenze	+ 11,8	sereno	Massima 22°,7. Minima 11°,2. Vento forte da N nella notte.
Urbino	+ 6,6	sereno	Massima 19°,5. Minima 5°,1. Ieri sera minuta grandine ed acqua.
Livorno	+ 13,0	1[4 coperto	Massima 21°,8. Minima 11°,3.
Città di Castello	+ 9,0	sereno	Massima 21°,2. Minima 5°,1. Vento forte, pioggia leggera e lampi ieri dopo mezzodì.
Camerino	+ 5,0	1[4 coperto	Massima 17°,6. Minima 5°,0. Pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Aquila	+ 10,4	tutto coperto	Massima 19°,0 Minima 10°,0.
Roma	+ 14,1	3[10 coperto	Massima 23°,3. Minima 12°,9. Ieri e notte nuvoloso.
Foggia	+ 13,8	tutto coperto	Massima 25°,0. Minima 12°,6. Ieri vento forte da WSW e nella notte da WNW.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,2	sereno	Massima 22°,7. Minima 14°,0.
Potenza	+ 8,1	tutto coperto	Massima 17°,7. Minima 6°,6. Vento forte da W fra le 24 ore.
Lecce	+ 16,5	tutto coperto	Massima 24°,8. Minima 16°,4. Ieri sera lampi a NNE.
Cosenza	+ 17,2	tutto coperto	Massima 20°,8. Minima 14°,8. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 20,0	tutto coperto	Massima 26°,0. Minima 17°,0.
Catanzaro	+ 17,2	3[4 coperto	Massima 21°,7, Minima 16°,4 Pioggia leggera e vento forte ad intervalli fra le 24 ore.
Messina	+ 21,6	3[4 coperto	Vento forte fra le 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 21,2	3[4 coperto	Massima 24°,4. Minima 18°,6.
Caltanissetta	+ 16,6	1[4 coperto	Massima 21°,7. Minima 14°,4.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre 1880.

Alte pressioni in Francia. Le-Mans 770 mm.; basse al nord dell'Europa, Helsingfors 752 mm. In Italia la burrasca di ieri si è rapidamente portata al sud. Catanzaro 756 mm., Milano 764. mm. Piogge e temporali ieri sul versante adriatico. Venti forti fra NW e NE nella notte. Stamane venti freschi o forti fra N e NE, e temperatura molto abbassata nell'Italia superiore; gagliardi fra NW e N inferiore. Cielo sereno al N e centro; coperto altrove. Mare molto agitato o agitato sulle coste adriatiche; agitato sulle coste tirreniche e meridionali della Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 ottobre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,2	758,5	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,1	18,0	17,9	10,8
Umidità relativa...	68	39	24	45
Umidità assoluta...	8,17	6,08	3,68	4,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE 17	N. 26	N. 27	N. 18
Stato del cielo.......	3. cumuli strati	0. bello	0. bello	1. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,6 C. = 14,9 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.
Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 65	92 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1315 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	659 50	659 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	610 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1050 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	800 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	468 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	484 »
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 20	106 95	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 34	27 29	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 75	21 72	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 85 fine - 94 80 cont.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 92 62 1/2.
Banca Generale 659 50.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

AVVISO.

(1ª pubblicazione).

Nel giorno ventisei novembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sei distinti lotti a terzo ribasso, espropriati in danno dei signori Pietro Antonio, Giuseppe e Giovanni Sinibaldi, Giuseppe Landi, tutore dei minori Serafina, Niccola ed Ottavio Sinibaldi, figli del fu Carlo, tutti eredi del fu Niccola Sinibaldi e coeredi del fu Ottavio Sinibaldi, altro figlio ed erede di detto Niccola; Anna Maria Marotti vedova del fu Niccola Sinibaldi e coerede del fu Ottavio, suo figlio, ad istanza del rev.mo Capitolo di Santa Maria ad Martyres, e per esso del reverendo signor canonico don Luigi Lauri, camerlengo.

Descrizione dei fondi, posti nel comune e territorio di Leprignano.

1. Terreno seminativo, vocabolo Campetto o Fioretto, responsivo della quinta parte dei prodotti ai monaci Benedettini di San Paolo, oggi Demanio, segnato al censo col n. 94 sub. 1, 2, sezione 1ª, di ettari 8, are 72 e cent. 50 — Lire 1742 07.

2. Terreno ristretto in vocabolo Ripa di Meta, confinante col fosso, ecc., segnato al censo col n. 1641, sezione 2ª, della quantità superficiale, in quanto alla parte seminativa, di ettari 1, are 87, cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa di are 34 e centiare 65 — Lire 218 23.

3. Terreno ortivo in vocabolo San Sebastiano, segnato al censo col n. 751, sezione 2ª, della quantità di are 16 70 — Lire 368 41.

4. Terreno camporile, seminativo, in vocabolo Fioretto, della quantità di ettari 3, are 50 e cent. 30, segnato al censo col n. 14 sub. 1 e 2, sez. 1ª — Lire 708 48.

5. Casa di un solo ambiente ad uso di bottega, in contrada Porta Nuova, segnata al censo col n. 464 sub. 1 — Lire 369 07.

6. Casa in contrada Il Monte, segnata al censo col nn. 486 sub. 1, 488 sub. 2 — Lire 553 60.

Roma, 26 ottobre 1880.

5871 Avv. VINCENZO SCIFONI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Forlì.

(2ª pubblicazione).

Ad istanza delli signori Mariano Angeli e Barbara Bosi, domiciliati a Cesena, quali eredi del notaio archivista notarile Luigi Angeli, ivi già residente,

A senso e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, si deduce a pubblica notizia

Qualmente gli istanti, nella citata loro qualità, hanno avanzata domanda al sullodato R. Tribunale di Forlì per lo svincolo della cauzione notarile prestatagli per lire 3192 dal signor Alessandro Giorgi, mediante ipoteca sopra un fabbricato posto in Cesena, via Croce di Marmo, ora Dandini, inscritto nell'ufficio Ipoteche di Forlì il 6 novembre 1845, vol. 421, art. 1874, trasportata d'ufficio il 4 febbraio 1856, vol. XCIII, art. 114, ed ultimamente reinscritta, a forma della legge transitoria, il 1º agosto 1867, vol. 756, art. 1202

Tanto ecc., per ogni ecc.

5555 Avv. DOMENICO MANZONI proc.

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Fedele Projetti, del comune di Roma, e propri figli Sante, Angelo, Maria e nipote, da figlio, Alfredo, avendo con decreto Ministeriale sette luglio 1880 ottenuto l'autorizzazione di assumere in iscambio del loro cognome quello di *Napoleoni*, a forma dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato civile, invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue osservazioni nel termine di mesi quattro, decorrendi dal giorno delle seguite pubblicazioni ed inserzioni.

5842

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

(1ª pubblicazione).

Avverto la S. V. che per disposizione del Consiglio direttivo della Scuola (seduta 19 agosto p. p.) la tassa annuale dovrà essere quest'anno e per l'avvenire pagata anticipatamente, e non sarà ammesso alla Scuola se non sia stato prima effettuato il detto pagamento.

Le istanze per esonero di tassa, corredate di solida cauzione, non verranno accettate se non sono presentate prima del 15 novembre.

Venezia, 21 settembre 1880.

5800 IL DIRETTORE.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

Si annuncia che l'asta fissata pel 30 ottobre 1880 per l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1881-85, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 14, 15 e 16 ottobre 1880, resta sospesa, e non avrà luogo sino a nuovo ordine.

Chioggia, 26 ottobre 1880.

5877 *Il ff. di Sindaco*: CHIEREGHIN.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno venti ottobre andante, innanzi questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, si effettuò la vendita dei seguenti stabili, formanti un sol lotto, espropriati ad istanza di Primo ed altri Ponti in danno di D. Luigi de Bianchi ed altri, posti nel comune e territorio di Monte Compatri, e cioè:

1. Canneto in contrada Pantano, segnato al numero di mappa 89, a confine col fosso, proprietà del signor principe Borghese Marco Antonio e Ridolfi Anna Maria, salvi ecc.

2. Canneto in contrada Pantano, sezione 2ª, segnato al numero di mappa 19), a confine fosso, Borghese e Ridolfi Anna Maria.

3. Vigna in contrada Monte Est, sezione 1ª, numero di mappa 1473, a confine strada Colle Mattia, Mastrofini Andrea, Del Frate Benedetto.

4. Terreno seminativo olivato in contrada Monte Est, riportato alla sezione 1ª, numero di mappa 474, confinante strada Colle Mattia, Mastrofini Andrea e Del Frate Benedetto.

5. Vigna in contrada Colle Mattia, sezione 1ª, numero di mappa 2305, confinante strada Colle Mattia, Mastrofini Andrea e Del Frate Benedetto.

6. Stalla in contrada Mazzini, sez. 1ª num. di mappa 2361, confinante strada di Colle Mattia, Mastrofini Andrea e Del Frate Benedetto

7. Casa con corte in contrada Mazzini, sezione 1ª, numero di mappa 2362, confinante colla stessa strada Colle Mattia e Del Frate, salvi ecc.

Tutti questi fondi sono gravati dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 41 40.

Che detti fondi furono aggiudicati in un sol lotto al signor Andrea Mastrofini per il prezzo di lire 8100.

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col di quattro novembre venturo mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice della procedura civile.

Roma, li 22 ottobre 1880.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 22 ottobre 1880.

5862 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DIFFIDA.

Si avvisa il pubblico per ogni effetto di legge a non tenere nessun conto di una cambiale in bianco che porta le sole firme dei signori Domenico Rinaldi, accettante, e Bianca Rinaldi *in solidum*, smarrita il giorno 21 corrente.

5870 DOMENICO RINALDI.

ESTRATTO D'ISTANZA

per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 21 del corrente mese di ottobre è stata chiesta all'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone la deputa di un perito per la valutazione degli stabili esecutati dall'Amministrazione delle Finanze nazionali in odio di Nazzareno Starna fu Pietro, debitore, e di Giovannetti Maria fu Silvestri in Lanzi, quale terza posseditrice di uno dei detti stabili, amendue domiciliati in Torre Caietani.

Frosinone, 21 ottobre 188).

5817 NICOLA avv. DE ANGELIS proc.

NOTA

per svincolo di cauzione.

(2ª pubblicazione).

Li signori Donna Vittoria Tasca e cav. avv. Alessandro Calvi, madre e figlio, di Alessandria, rassegnavano ricorso al Tribunale civile della stessa città di Alessandria, onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal fu sig. cav. Vincenzo Francesco Calvi fu Antonio, come segretario capo di Intendenza, loro rispettivo marito, padre ed autore, risultante da tre certificati nominativi del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, ril scati in di lui capo colli nn. 24993 24994 e 24995, della rendita l'uno di lire 25, l'altro di lire 50 ed il terzo di lire 25, e con decreto 7 corrente ottobre il lodato Tribunale, di conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero, mandò avanti tutto alli richiedenti di far eseguire le pubblicazioni prescritte dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato.

In eseguimento di tale decreto li signori richiedenti fanno di pubblica ragione quanto sopra per ogni effetto che di dritto.

Alessandria, li 13 ottobre 1880.

5590 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

SUNTO DI NOTIFICA.

A richiesta dell'Intendenza di finanze di Ascoli Piceno, io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello in Roma, ho notificato a sensi e colle forme dell'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Ulisse Crostelli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica spedita in forma esecutiva di decisione della Corte dei conti in data 18 novembre 1879, in ordine a parziale rivocazione della decisione 13 maggio 1875 sui conti demaniali della provincia di Ascoli Piceno, fra cui quello della gestione di Ulisse Crostelli per l'ufficio di registro di Ascoli Piceno, e colla quale fu condannato il detto signor Ulisse Crostelli, per la gestione suddetta, al pagamento di lire 822, cogli interessi dal 2 novembre 1877 e spese giudiziali.

Roma, 26 ottobre 1880.

5846 GIUSEPPE ALESSI usciere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª pubblicazione).

Nell'udienza 29 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfonso, Giovanni Battista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo in un sol lotto sul primo prezzo d'incanto di L. 25,329 40, valore peritale, la vendita dei seguenti immobili posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia.

1. Casa d'affitto posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pagliaccelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Celani Mariauna e Tizi Gaetano.

2. Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, distinto in mappa col n. 1246, sezione 4ª, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3. Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, marcato nella suddetta mappa coi nn. 1249 e 1250, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco, pel canone annuo di lire 53 75.

4. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada, segnato nella mappa sez. 4ª, coi nn. 123 (rata e 1232, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti e da Jacoangeli Giuseppe per l'annuo canone di lire 53 75.

5. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, segnato nella mappa sez. 4ª, coi nn. 1466 e 2429, ritenuto in enfiteusi da Santoni Teresa in Santoni e da Santoni Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi in cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione a forma di legge.

Per l'avv. GIACINTO SARAGONI

5813 B. avv. GIOVANNOLA.

SUNTO DI RICORSO.

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio e Tasse (Intendenza di Caserta), rappresentata dall'Avvocatura generale erariale, io sottoscritto usciere, delegato agli atti innanzi la Corte di cassazione in Roma, ho notificato al signor Luigi Alberti, già residente in Napoli, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia debitamente firmata dal sostituto avvocato erariale G. Riccardi, con relativo elenco d'atti e documenti, di ricorso avanti la detta Corte di cassazione per annullamento di sentenza proferita dalla Corte d'appello di Napoli del 5-12 maggio 1880, non notificata, in causa contro di esso Alberti, e col quale ricorso fu denunziato fra l'altro la violazione degli articoli 80 e 28 della legge di registro 21 aprile 1862, numero 585.

E per l'effetto ho consegnata copia legale di detto ricorso al procuratore del Re presso il locale R. Tribunale, ed affissa altra copia simile alla porta del palazzo Spada, sede della Cassazione.

Roma, 26 ottobre 1880.

5845 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Il signor Vincenzo Sebastiano Petrilli, residente in San Giovanni a Piro, provincia di Salerno, avendo disperso una cartella al portatore, nº 078,360, per la rendita italiana di lire 200, con godimento dal 1º luglio 1872, con la data di Firenze 14 luglio 1872, ed il nº 97909 del registro di posizione, invita il possessore della medesima a giustificarne la provenienza, ed invita pure coloro ai quali venisse offerta, per qualsiasi operazione, di non accettarla senza garanzia, e di renderne avvisato lo interessato.

Roma, 25 ottobre 1880.

5843 LUIGI AMANTE.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 novembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una tettoia da lavoro nel piazzale dei bacini da raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia, per l'ammontare di lire 50,000, *da eseguirsi nel tempo di giorni* 180.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti per poter concorrere all'appalto dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 6000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare: di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito e presentati i sopra citati certificati.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 11 novembre 1880.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto scade al mezzodì del giorno 27 novembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 23 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

5840

MUNICIPIO DI TERLIZZI

Avviso d'Asta.

Il giorno sette del prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, su questa casa comunale, innanzi al sindaco, si procederà all'appalto dei seguenti dazi di consumo governativi e comunali, col metodo della estinzione delle candele:

1. Dazio sulle farine, pane e paste — 2. Sul vino — 3. Sulle carni — 4. Sui salumi e latticini — 5. Sul pesce fresco.

L'asta verrà aperta sull'aumento di lire centoquarantaduemila ottocentocinquanta, prezzo complessivo degli appalti in corso.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque consecutivi, da principiare al 1° gennaio del prossimo anno 1881.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 50.

Il termine utile per produrre un'offerta, non inferiore al ventesimo, sarà di giorni quindici dal dì della eseguita aggiudicazione, che andranno a finire col mezzodì del giorno 22 del detto novembre.

I concorrenti dovranno eseguire un preventivo deposito di lire quattromila per garanzia dell'asta e per le spese occorrenti al confezionamento del contratto.

Le condizioni sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Terlizzi, 21 ottobre 1880.

Il Segretario Capo: L. FIDI.

5857

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA. Appalto dei dazi di consumo.

Si fa noto al pubblico che giovedì 11 novembre p. v., alle ore 11 ant., con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale del 9 andante, approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata 18 detto, sui seguenti generi: Vino, alcool, birra, acque gasose, carni, farine, riso, zucchero, caffè, formaggi, pesci, olii, biada, orzo, fieno, paglia, carboni e neve.

Gli incanti pubblici seguiranno col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione verrà aperta sul complessivo ammontare dell'unico lotto in lire quattrocentoseessantamila (460,000) annue. Nella gara non si potranno fare offerte d'aumento inferiori a lire cinquanta.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto se non presenti un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, e non depositi nelle mani di chi presiederà all'asta una cauzione provvisoria di lire quindicimila trecento in numerario od in rendita italiana al latore da calcolarsi al corso della giornata. Dopo la gara siffatto deposito verrà restituito ai concorrenti, meno però all'aggiudicatario provvisorio. La cauzione definitiva è stabilita in lire cinquantacinquemila, da presentarsi in contanti od in rendita al latore del Debito Pubblico italiano.

Il termine per completare la ripetuta cauzione definitiva è stabilito in giorni otto da quello in cui sarà stato notificato all'aggiudicatario predetto il *visto* di esecuzione apposto agli atti di subasta dall'autorità competente.

Il pagamento dell'estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà farsi a rate mensili ripartite nei giorni e modi dettagliati nel relativo capitolato.

La durata dell'appalto sarà di anni due, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 8 pom. del giorno 27 del riferito mese di novembre.

Le spese d'incanto, d'inserzioni e pubblicità andranno, assieme a quelle di registro, a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperciò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire cinquecento, salvo la liquidazione a farsi allorquando dovrà pagarsi la cennata tassa di registro.

Il capitolato d'appalto, il regolamento e le tariffe daziarie, e tutti gli altri atti e deliberazioni relative, sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nella segreteria municipale nelle ore di ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto d'aver preso parte alla gara.

Caserta, 23 ottobre 1880.

Il Sindaco: SILVESTRI.
Il Segretario: A. CARULLO.

5860

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Acqui.

In seguito dell'avviso di miglioria pubblicato in data 4 ottobre corrente sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati:

Alice Belcolle - Bistagno - Bubbio - Cartosio - Cassinasco - Castelletto d'Erro - Castelnuovo Bormida - Castelrocchero - Cavatore - Cessole - Cortiglione - Denice - Grognardo - Loazzolo - Malvicina - Melazzo - Merana - Mombaldone - Monastero Bormida - Montabone - Montechiaro d'Acqui - Morbello - Morsasco - Olmo Gentile - Orsara Bormida - Paretto - Ponti - Ponzone - Prasco - Rivalta Bormida - Roccaverano - Rocchetta Palafea - San Giorgio Scarampi - Serole - Sessame - Spigno - Strevi - Terzo - Vaglio Serra - Vesime - Visone, essendo stata presentata una garantita offerta non minore del ventesimo sulle lire ventiquattromila duecentoventi (L. 24,220) indicate nel suddetto avviso per l'annuo canone dell'appalto medesimo,

Si fa noto che nel giorno 8 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, si terrà, nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, un ultimo incanto col metodo dell'estinzione delle candele vergini, in base all'aumentato canone di lire venticinquemila quattrocentotrentuno (L. 25,431) pei suddetti comuni, con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al maggior offerente, salva la Ministeriale approvazione, qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Coloro che vogliono adire all'asta debbono presentare la prova dell'eseguito deposito in Tesoreria della somma di lire quattromiladuecentotrentotto e centesimi cinquanta (L. 4238 50).

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite nel primitivo avviso in data 11 settembre prossimo passato, avvertendo che ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Alessandria, li 20 ottobre 1880.

Per l'Intendente: ISOLABELLA.

5850

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 12 novembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870, *fucinate, n.* 22000, *a L.* 2 70, *L.* 59,400,

da consegnarsi nel termine di giorni centocinquanta in tre rate, di cui la prima di n. 8000 sbarre dopo settanta giorni da quello successivo alla data dell'ordinativo, e le altre due di n. 7000 sbarre ciascuna di quaranta in quaranta giorni successivi, dopo l'introduzione della prima rata.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 6000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati colla offerta pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 ant. del giorno 12 novembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Napoli, Firenze, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Ancona, Messina, Genova, Venezia, Verona, alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Brescia e Laboratorio pirotecnico di Capua, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura de l'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 26 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5766

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Negli incanti tenutisi oggi presso questa Intendenza di finanza sono state deliberate provvisoriamente le aggiudicazioni per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti di questa provincia pel quinquennio 1881-1885, pei canoni annui e pei lotti qui sotto riportati:

Lotto n. 4, pel comune di Rapino, pel canone annuo di lire 360.

Lotto n. 8, pei comuni di Palena, Colledimacine, Gamberale e Pizzoferrato, pel canone annuo di lire 3805 40.

Lotto n. 10, pei comuni di Casalbordino, Pollutri e Villalfonsina, pel canone annuo di lire 4715.

Lotto num. 12, pei comuni di Gissi, Guilmi e Scerni, pel canone annuo di lire 3805.

Si fa pertanto noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo di ciascuna aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 antimeridiane del giorno sei novembre 1880, giusta era annunziato nel precedente avviso d'asta del 2 ottobre corrente; e che le offerte medesime saranno ricevute in questo ufficio unitamente alle prove degli eseguiti depositi a garenzia.

Chieti, 22 ottobre 1880.

L'Intendente: PAGANO.

5852

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 18 ottobre volgente per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire quattromiladuecentocinquanta per il primo lotto; lire ottomilaottocento per il secondo lotto; lire ottomilatrecento per il terzo lotto; e lire undicimilaquattrocento per il quarto lotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 novembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo rispettivo, e cioè la somma di lire settecentotto e centesimi trentatre per il primo lotto; lire millequattrocentosessantasei e centesimi sessantasei per il secondo lotto; lire milletrecentottantatre e centesimi trentatre per il terzo lotto; e lire millenovecento per il quarto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso le Sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 8 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Corleto Perticara - Gallicchio - Guardia Perticara - Missanello - Pietrapertosa — Canone annuo lire 4250 — Cauzione per concorrere allo appalto lire 708 33.

Lotto 2° — Carbone - Castelsaraceno - Chiaromonte - Fardella - Latronico - Nemoli - Noepoli - San Costantino Albanese - San Giorgio Lucano - San Severino Lucano - Senise - Teana - Viggianello — Canone annuo lire 8800 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1466 66.

Lotto 3° — Aliano - Bernalda - Cirigliano - Gorgoglione - Grottole — Canone annuo lire 8300 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1383 33.

Lotto 4° — Forenza - Maschito - Pescopagano - Rapone — Canone annuo lire 11,400 — Cauzione per concorrere all'appalto lire 1900.

Potenza, il dì 22 ottobre 1880.

Per l'Intendente: LEOPOLDO RISPOLI.

5851

MUNICIPIO DI TOLENTINO

Avviso di vigesima.

Deliberatosi per lire 15,750 l'appalto triennale dei dazi di consumo sulla vendita al minuto del vino, aceto e liquori in questo comune, si notifica che il termine utile a migliorare del ventesimo il detto prezzo di delibera scade col mezzogiorno del 9 novembre p. v.

Chi pertanto volesse offrire la miglioria di cui sopra dovrà farla nell'indicato termine in questa segreteria depositando contemporaneamente lire 1000 a garanzia dell'offerta e delle spese. Il deliberatario definitivo dovrà poi garantire l'interesse commerciale o con deposito o mediante ipoteca per una somma eguale alla metà della corrisposta annua da iscriversi su fondi rustici aventi almeno un valore doppio di quello per cui l'ipoteca si assume.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il relativo capitolato d'oneri.

Dalla propria Residenza, li 25 ottobre 1880.

Il Sindaco: BENADDUCI.

5867

MUNICIPIO DI TORRE DEL GRECO

AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio* 1881-1885.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che il mattino del 7 entrante mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa segreteria comunale ed avanti al sindaco, od a chi per lui, al pubblico incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per la durata di un quinquennio, cioè dalle ore 24 italiane del 31 dicembre 1880 alle ore 24 italiane del 31 dicembre 1885, e pel prezzo da migliorarsi di lire italiane un milione duecentotrentacinquemila e cinquecento (1,235,500).

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed a termini abbreviati di 12 in 12 giorni, e l'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire duecentoquarantasettemila e cento (247,100), nette da qualsiasi spesa.

Non saranno accettate offerte nella licitazione inferiori alle lire dieci sullo estaglio annuo da migliorarsi.

Ciascun concorrente per essere ammesso alla licitazione dovrà essere munito di un certificato di condotta rilasciato in data recente dal sindaco del proprio domicilio, e di un certificato del Tribunale, anche di data recente, da cui risulti che non si trovi in istato d'interdizione o d'inabilitazione. Dovrà inoltre versare nella Cassa comunale lire cinquemila in contanti come cauzione provvisoria, e lire mille nelle mani del segretario come acconto di spese e diritti.

La cauzione definitiva, consistente nella sesta parte di un'annata di canone risultante dall'asta, dovrà darsi in numerario, in titoli del Debito Pubblico italiano o cartelle del Credito fondiario, od anche in beni fondi siti nel perimetro della provincia di Napoli, e sempre prima di entrare nel possesso della locazione.

Tutti gli atti relativi al menzionato appalto, compresi la tariffa daziaria ed il capitolato d'oneri, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Torre del Greco, 21 ottobre 1880.

5859 *Il Segretario capo*: MAZZEI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta per fornitura del Sifilicomio di Milano.

D'incarico del Ministero dell'Interno nel giorno di giovedì 11 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, in questa Prefettura, ed innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si terrà pubblico incanto per appaltare la fornitura del Sifilicomio di Milano per anni cinque, dal 1° gennaio 1881.

Per ogni giornata di presenza d'ogni ricoverata la diaria di base d'asta è fissata in lire 1 65, e le giornate di presenza sono calcolate per ogni anno al numero di 36,000.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verranno osservate le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso a far partito all'asta se non presenterà: 1° un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio; 2° un certificato comprovante il libero esercizio della loro professione e la idoneità all'adempimento degli impegni inerenti al contratto; 3° una bolletta della Tesoreria provinciale da cui risulti il fatto deposito provvisorio di lire 1500.

Gli aspiranti al detto appalto dovranno fare le offerte in ribasso di un tanto per cento sulla diaria fissata come sopra.

Il deliberatario poi, all'atto del contratto, dovrà provare di aver fatto un deposito definitivo di lire 3000.

L'appalto verrà stabilito in base al capitolato 20 ottobre 1871, colle modificazioni introdottevi con apposite nuove tabelle *A* e *B*, relative al vitto ed al vestiario, il tutto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo sul prezzo che risulterà da questa prima asta, verrà indicato con altro avviso.

Milano, 25 ottobre 1880.

5838 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO DI MIGLIORIA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel biennio 1881-82.

Nell'incanto oggi tenutosi l'appalto suindicato è stato provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 53,010.

Si previene quindi che a senso di quanto fu dichiarato nel precedente avviso in data 16 settembre scorso, il termine utile (fatali) ad esibire le offerte di aumento non inferiori al ventesimo scade alle ore 10 antim. del giorno 14 novembre venturo.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 2000, in questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato.

Richiamando pel restante il succitato avviso d'asta 16 settembre scorso, si avverte che nel prefisso giorno 14 novembre venturo sarà seduta stante redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Ferentino, li 17 ottobre 1880.

5725 *Il Segretario comunale*: G. MASSARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 50,000 *chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in cinque lotti, del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.*

La mattina del giorno 8 novembre venturo, all'ora una pom., nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegate, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50,000 (cinquantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 5 lotti, del peso per cadauno lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 60 (lire una e centesimi sessanta) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5851. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni, dopo l'approvazione del contratto, presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire millecinquecentosessanta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano a corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto, e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 23 ottobre 1880.

5865 *L'Intendente di finanza*: PASQUALINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — ROMA — Tip. Eredi Botta.